

Il borgo antico



85

di prigionia e di tortura, come testimonierebbero le ossa umane qui scoperte durante i lavori di restauro. A sinistra della porta d'ingresso al cortile si nota un affresco del 1340 raffigurante uno scudo con la scala scaligera a quattro gradini sostenuta da due cani rampanti; sullo sfondo un guerriero seguito da una schiera di soldati con bandiera scaligera.

Nel mezzo di questo cortile si trova un pozzo, antico quanto il Castello. A lato del Mastio si erge il palazzo con il corpo di guardia al piano terra dove possiamo ammirare le armi d'offesa e di difesa dei soldati scaligeri.



Nel cortile interno, come in quello di mezzo, è possibile accertare l'originaria esistenza di edifici di ricovero dei soldati.

Una scala esterna permette di salire a quella che, nel Castello, era l'abitazione del Signore o del suo rappresentante: una casa medioevale ben conservata. La scala immette nella stanza centrale detta "La Caminata", che prende il nome dal grande camino.

Una porticina immette in un cortiletto pensile creato qualche anno dopo che la Repubblica di Venezia subentrò ai Carraresi nel possesso del Castello (sec. XV).

Da una porta de "La Caminata" si passa alla camera da letto, in cui si può ammirare un importante affresco del 1200 raffigurante il Cristo crocefisso, la Madonna e la Maddalena.

L'altra stanza è la sala da pranzo. Intorno alle pareti si trovano cassapanche e sedie, mentre nella cassetta di vetro che sta sulla credenza, sono esposti cocci di stoviglie rinvenuti nella necropoli del territorio.

Uscendo da una piccola porta e saliti alcuni gradini si arriva sul «cammino di ronda», angusto, ma protetto, che permette di salire sul Mastio, il punto più alto del Castello. Da qui si ammira un panorama stupendo delle colline veronesi e della pianura padana.